Martedì 16 Febbraio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 40.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Gli onorevoli Billia e Solimbergo fra le due "Effemeridi".

LETTERA

al Comm. Paolo Billia

Deputato al Parlamento.

Caro Billia

Tacer non posso più a lungo, dacchè le due *Effemeridi* hanno tanto chiacchierato! Qui vi sono maligni, i quali al mio silenzio darebbero interpretazione goffa, cioè ch' io, sebbene ti conosca da anni annorum, abbia soggezione della tua eloquenza irruente, ed avendo pur domestichezza con l' onorevole Solimbergo, sia sempre disposto a prendere ogni atto suo per bene.

Le due *Effemeridi*, quantunque in senso diverso, si espressero su certo argomento. Or perchè non si dica che tra il *sì* ed il *no* io sia di parer contrario, mi corre l' obbligo di quattro parole alla carlona.

Comprendi già che alludo ai *voti per appello nominale*; specie agli ultimi, riguardo i *trattati commerciali* e riguardo *il dazio sui grani*.

Sino dal 14 gennaio, giorno di riapertura della Camera, mi indirizzavo (*omnibus et singulis*) *agli onorevoli Deputati de' Collegi del Friuli*, e li pregavo, ben ponderate le presenti condizioni del Governo e del Paese, *a non lasciarsi sedurre da blandizie di amici, o da certi ricordi vecchi o recenti*; e soggiungevo come agli Elettori sarebbe *piaciuto* che fossero considerati soltanto *obbiettivamente, cioè nella loro essenza, gli schemi di Legge*, non già facendosene giuoco a scopi di partigianeria.

Or, dopo il tuo voto e quello dell'on. Solimbergo contro i *trattati* e contro il *dazio*, da parecchi udii la canzonatura: «altro che *obbiettivamente*! Billia e Solimbergo già non possono far a meno da essere anti-ministeriali, vadano pur le cose alla peggio».

Risposi sempre a siffatte obbiezioni cercando di togliere loro ogni asprezza, e conchiudendo: «alla fine, poi, ai Deputati non si dà un *mandato imperativo*!» Ma, dacchè l'on. Solimbergo ha creduto opportuno, in seguito alle chiacchiere delle due *Effemeridi*, di parlare, e sabbato l' *Effemeride Dorettiana* gli usò anche la sgarbatezza di chiudergli la bocca, io sento, come ti dicevo, il dovere, quale *illustre Pubblicista*, d'intervenire nella quistione.

Riguardo al tuo voto sui *trattati*, eccoti schietto il mio parere.

L' on. Paolo Billia, io pensavo, è *savio consigliere*, specie ne' casi difficili, specie quando debbansi comporre litigi od accomodare faccende intricate. Quindi l'on. Paolo ben sa quanto ci vuole per piegare volontà riluttanti, per indurre a convenienza pretensioni opposte, e perciò all'on. Paolo dovrebbero essere state ben chiare le difficoltà vinte dai nostri negoziatori dei *trattati commerciali coi due Imperi*... Di più, gli ostacoli ad un simile trattato con la Svizzera ben potevano illuminarlo. Dunque? Dunque, essendo la condizione della durata *conditio sine qua non*, il volerla modificare avrebbe causato il rifiuto dei trattati, e con ciò un gran danno per l' Italia. *Illico*, non posso in coscienza approvare il tuo voto negativo. E di conseguenza ecco nato il sospetto che que' trattati non siano stati considerati soltanto *obbiettivamente*.

Venendo al voto *sul dazio pei grani*, che fece tanto brontolare l' *Effemeride Dorettiana*, la difesa che di quel voto imprese l' *Effemeride Barduscana* non regge alla critica. E' tutta uno sproloquio; poi di fronte alla citazione di un giornale di Milano, quante citazioni potrei io farti, se non le avessi tu già lette! Ardua per certo è la materia, e disputabile sempre; come *liberismo* e *protezionismo* sono ormai quistioni bizantine, ed i più savii si appigliano all' *eclettismo*. Pur eccoti, anche su ciò, il mio parere che, per dargli maggior peso, riassumo con le parole d' un tuo onorevole Collega:

«La possidenza stava crollando nell'Italia superiore, e forse in tutta Italia, senza il dazio protettore sui grani. Questa è la verità. Avevamo 180 milioni in oro, che uscivano anno per anno dall' Italia, e immiserivano il paese. La coltura del frumento era trascurata, e andava diminuendo. La produzione nazionale così ridotta, ci poteva esporre ai più gravi imbarazzi in tempi di guerra. Invece il dazio sui grani, senza rialzare sui prezzi normali il frumento, ha permesso ai possidenti italiani di aumentare la coltura dei terreni per oltre mezzo milione di ettari a grano; ha permesso a noi di spendere in casa oltre cento milioni; ci permette ora di raggiungere il coefficente massimo del nostro prodotto granario senza renderci tributarii all' estero; aumenta le giornate di lavoro alla popolazione agricola; fornisce di 20 milioni annui le casse dello Stato, coi denari dei produttori esteri; e dà un po' di respiro ai poveri possidenti bersagliati dalle tasse. Questi sono fatti, contro i quali si spunta qualunque arma di avversario; — fatti che hanno talmente convinto la Camera, da votare alla quasi unanimità ecc. ecc.».

Dunque riguardo i due ultimi voti, il *mio parere* (e non dico nemmeno *debole parere*, come usano dire i semi-imbecilli) sarebbe stato contrario al tuo. Però nemmanco per sogno ti avrei spronato a spiegare que' tuoi voti. Anzi, poichè l' on. Solimbergo che volle spiegarne uno (con non poca maraviglia) sull' *Effemeride Dorettiana*, *tecnicamente* non è riuscito a persuadere, e già troppe sarebbero le argomentazioni contrarie in una quistione tanto complessa, perchè la si potesse dire definita secondo la logica. Tuttavia manco male ciò, dacchè colse l' opportunità per affermare, citando altri suoi voti parlamentari, che respinge risolutamente l'accusa di *cieca partigianeria*.

Io prendo atto, come suol dirsi, di questa *dichiarazione* dell' on. Solimbergo, cui l' *Effemeride Dorettiana* arbitrariamente chiamava *giustificazione*, parola che il nostro amico, con altra sua lettera, respinse proclamando che *giustificazioni non ne ha mai fatte e non ne dà*.

Ed ecco, caro Billia, che, citando il battibecco delle due *Effemeridi*, io assumo, a conforto mio, e degli amici della *Patria del Friuli* che pure sono amici tuoi, la spiegazione offerta con ispontaneità dal tuo collega come fosse anche tua. E ciò, quantunque (l' ho già detto) ne' due casi il voto della Maggioranza siami paruto più conforme agli odierni interessi italiani.

Ma, e non te lo nascondo, ciò che qui spiacerebbe assai, ed a molti, saria l' assiduo pungolo per demolire un Ministero, quando non iscorgesi, da nessuna parte, con quali *uomini politici* potrebbesi costituirne un altro. Si ha tanto demolito, che davvero poco rimane tra cui scegliere! Poi si vorrebbe vedere completo l'*esperimento della lèsina*.

Pensaci anche tu, ed accogli questo letterone come segno della mia stima verso di te e del desiderio che tra Eletti ed Elettori si mantenga continuo rapporto di fiducia e di benevolenza.

Tuo aff.mo

C. Giussani

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 15 — Pres. FARINI.

Si continua la discussione sul progetto di legge intorno agli alienati e ai manicomi.

Nicotera ringrazia i senatori che appoggiarono il progetto; dichiara di ritenerlo una vera necessità, ed esprime il desiderio di vederlo approvato. Risponde poscia partitamente alle osservazioni dei diversi oratori, ed accenna ai manicomi olandesi, come modelli del genere.

Chiusa la discussione generale, dopo brevi osservazioni, si approvano i primi quattro articoli del progetto.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Pres. BIANCHERI.

Bonghi chiede che si fissi per giovedì la discussione di una sua mozione relativa alla disciplina nelle università.

Villari dice: — Accetto, sono a disposizione della Camera; e se l' onor. Bonghi propone che si discuta subito, io sono pronto anche subito.

Voci: — Subito! subito!

Biancheri, irritato: Ma che subito! che subito! Il regolamento lo vieta! Volete stracciare il regolamento? Non si può discutere subito la mozione a meno che due terzi dei deputati, a scrutinio segreto non votino la trasposizione dell' ordine del giorno.

Voci: — Ebbene, votiamo subito la trasposizione!

Villari: — Ripeto che sono a disposizione della Camera anche subito.

Biancheri: — Ma non vedono che le urne sono preparate per un' altra votazione? Viviamo forse fra le nuvole? (*Risa, rumori*).

Villari: — Ebbene, sarà per domani.

Voci: — Sì! Sì! Domani!

La Camera fissa per domani la discussione.

L' ordine del giorno reca lo svolgimento delle interpellanze, che si fa in un ambiente svogliato e stanco.

Minelli svolge la sua interpellanza sopra la condizione fatta agli emigranti tanto nel suolo nazionale quanto in viaggio e nei paesi esteri, verso i quali si rivolge l' emigrazione. Non vuole impedimenti al diritto di emigrazione, ma chiede che sia aumentata la tutela degli emigranti, mentre crede insufficiente la vigilanza sanitaria ai bastimenti e la protezione dei consoli.

Invita il governo a provvedere.

L' onor. Rudinì sostiene che le leggi dell' emigrazione devono essere applicate con criterii di libertà. Riconosce tuttavia esservi un eccesso di emigrazione dall' Italia, ma il governo non ha altro modo di frenarla che divulgando le notizie relative alle condizioni del lavoro nei paesi ai quali gli italiani si dirigono. Le leggi tutelano l' emigrante nell'arruolamento e durante il viaggio, e il governo le fa rispettare scrupolosamente, e provvederà qualora gli sieno presentati reclami. E' persuaso che i nostri agenti consolari non abbiano mancato al loro dovere. Farà nondimeno opportune indagini anche sulla loro condotta a questo riguardo, ma crede che dove affluiscono gli emigrati, l' azione dei consoli non possa riuscire efficace se non è sussidiata dai comitati locali di assistenza, e perciò procurerà di provvedere alla costituzione di tali comitati.

Minelli dichiarasi non completamente soddisfatto.

Valle svolge un' interpellanza sulle cause dei disastri ferroviari.

Gli risponde il ministro Branca. Il nostro servizio ferroviario è uno dei migliori.

Minelli svolge un' altra interpellanza sopra i criteri seguiti dagli agenti delle imposte nell' applicare la ricchezza mobile, sui sopra-prezzi delle azioni delle banche popolari e delle società cooperative.

Colombo risponde non constargli che ancora siasi fatta pagare l' imposta contro cui interpella l' on. Minelli, e assicura che, finchè non sarà definita la vertenza che pende sulla questione, non la si farà pagare.

Minelli avrebbe desiderato una risposta esplicita e tranquillante. Aggiunge che l' agente delle imposte di Bologna ha già chiesta la tassa.

Colombo dice che il Governo non può interpretare la legge, e conferma che non prenderà alcuna deliberazione fino a quando la questione non sarà completamente risoluta; ed ove l' agente di Bologna abbia fatto diversamente, darà ordini conformi alle sue dichiarazioni.

Muratori svolge una interpellanza per sapere se saranno presentate le modificazioni al Codice di commercio per meglio regolare l' istituto del fallimento che funziona assai male.

Chimirri riconosce la grande importanza dell' argomento.

Egli se ne diede pensiero subito arrivato al Ministero, e dice avere già pronto un disegno di legge in proposito col quale ritoccherà la legge attuale, mantenendo le linee generali.

Muratori ringrazia il ministro.

Il presidente comunica che il progetto relativo alle tramvie risultò approvato con voti 99 contro 83 (*Rumori — Conversazioni animatissime.*)

Il risultato di tale votazione produce viva impressione.

L' on. Biancheri comunica una interrogazione dell' on. Colajanni per sapere se sono esatte le notizie ufficiali date dai negoziatori svizzeri sulle cause che impedirono la conclusione del trattato di commercio colla Svizzera.

Rudinì dichiara che non può discutere documenti non comunicati ufficialmente e che inoltre non vuole abdicare al diritto del Governo di assumere la responsabilità delle trattative che saranno a suo tempo sottoposte al Parlamento; e se il trattato fallì — dice l' on. Rudinì marcando bene le parole — è solo il Governo e non altri che deve risponderne. (*Applausi vivi a destra.*)

Rudinì, maggiormente animato, dice: — So che intorno alle trattative si dicono sottobanco cose spiacevoli; lascio che si dicano cose spiacevoli sottovoce, ma non lascio che lo si faccia a voce alta. (*Bene.*)

Colajanni crede che il Parlamento abbia diritto di essere sempre informato delle gravi questioni che interessano il paese.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 34

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE PRIMA

—

Al castello non si parlava più di Filippo.

Il conte di Montalas, covando il suo rancore contro il figlio troppo chiaroveggente, impediva a Maddalena di tenerne discorso: neanche accenarvi ella doveva.

Venti volte la giovinetta aveva mosso domanda al padre per avere da lui schiarimenti sui motivi pe' quali Filippo si era assentato e mai ritornava; e venti volte il conte l' aveva rudemente pregata di lasciarlo tranquillo e di non interessarsi di cose che non la risguardavano.

Teresa, per calmare la sua amica, aveva inventato una storiella basata sopra un motivo affatto banale.

— Vedi, Maddalena, — le disse, un giorno che costei persisteva nel chiedere, con voce supplichevole, — Vedi, non è nulla, proprio nulla. Tuo fratello è proprio un ragazzo, un gran ragazzo; e tuo padre ha creduto di poterlo sgridare come si fa con un bambino di dieci anni...

« Ma Filippo, che conta la sua ventina e anche anche, se n' è impermalito... Tutti così, questi giovanotti: nulla capiscono del mondo, e non vogliono esser guidati. Egli se n' è impermalito, e se n' andò.

— Bella novità che tu mi conti!... Lo so anch' io ch' egli se n' è andato, poichè da quattro mesi più non lo vedo...

« Ma perchè non mi scrive?

« Perchè babbo mi rimprovera tutte le volte ch' io gli domando se ha lettere da lui?

Alla fin fine, ho ragione d'inquietarmi, perchè qui mi si deve nascondere qualche cosa...

— Ma no, ma no, cara te; non devi nemmeno pensarlo...

«Filippo non iscrive perchè gli è un ostinato e mantiene tuttora il broncio; tuo padre non vuole convenirne, ma egli pure s' arrabbia al vedere l' ostinazione di lui..

« Capirai: questo stato di cose si prolungherà finchè tuo fratello, vinto da un moto generoso del suo buon cuore, non accorra qui, improvvisamente, quando meno te l' aspetti, a gettarsi fra le tue braccia..

— Ma dove può essere, questo vagabondo cattivo?

— E tu me lo domandi?... Ma ti dimentichi del *yacht*?

« Io scommetterei ch' egli, col tuo fidanzato, corre per mari e per terre, in qualche paese privilegiato, dove non ci sono queste fastidiose brume invernali e nè il freddo...

Maddalena scosse il capo, dubbiosa...

— No, no: io non posso scacciarmi dalla testa il sospetto che ti dissi. Voi mi nascondete qualche cosa. Neanche Paolo mi scrive. Ci devono essere delle ragioni.

« Tu mi racconti quel che prima ti viene in mente, per tranquillizzarmi; ma non serve: io resto inquieta, e lo sarò finchè Filippo non ritorni...

« Eppoi, ci si trova così male ora, in questa casa!... Se tu non fossi, io morrei di noia..

« Babbo è cupo, taciturno... sempre d' umor fastidioso...

« La mattina, quando vò ad abbracciarlo, ei non fa che sfiorar le sue labbra sulla mia fronte, senza dire nemmeno una parola: e ciò basta, fino alla sera: da lui non posso aspettarmi altro. Eppure un tempo si mostrava con me tanto buono!... Si può dire ch' egli mi guastava colle sue carezze...

« A tavola, nessuno apre bocca... Ci si affretta a mangiare... Sembra un peso il restar assieme... Poi, ciascuno rientra nelle sue camere.

« Non passo qualche ora meno male se non presso di te e di papà Burgand, in questo tinello tiepido, perchè riscaldato dalla stufa, ma più ancora perchè riscaldato da una serena ilarità...

— D' altronde — la interruppe Teresa sorridendo, poichè desiderava rasserenare la sua amica, — d' altronde, papà Burgand narra così bene, vero?, le sue compagne d' Africa, le sue avventure di bivacco, le sue storie scabrosette nel deserto?... Vero? il serpente, te lo ricordi? il boa?...

Le impressioni, in Maddalena, erano vivissime, ma fugaci.

Come un fanciullo, passava dessa dalle lagrime al sorriso, senza transazione.

Si divertiva nell' udir babbo Burgand raccontare le sue campagne, durante le quali tanti episodi e così strani gli erano accaduti.

Così il brav' uomo era soventi *messo a contribuzione*, come suol dirsi, e non c' era aneddoto della sua vita che non fosse giunto per lo meno alla sua quinta edizione.

Ma l' incidente che otteneva il maggior successo era quello battezzato col titolo: *Il boa di papà Burgand.*

Non s' era mai dato caso che Maddalena si fosse trattenuta dal prorompere in uno scoppio di risa ogni qualvolta si parlava del serpente famoso.

Altrettanto avvenne in quel giorno.

— Ah sì!... il boa! — ghignando sclamò la giovinetta, — Mi pàr sempre di udire papà Burgand... Ah! ah! ah!...

« In quel tempo, nell' accampamento posto in vicinanza di Bugia, v' era un serpente sacro che tutto divorava. Montoni, cani, vitelli... tutto era buono, per quel maledetto serpente; tutto egli inghiottiva...

« Allora, un giorno, il capitano ci disse: — Sacrèbleu! bisogna sterminare quella bestiaccia...

« Allora, noi prendemmo un vecchio e macro asino spellato, che stava per crepare dalla decrepitezza...

« Diavolo, si poteva ben dare in pasto ad un serpente!...

« Allora, ligammo l' asino con una corda e lo conducemmo sull' orlo d' un burrone, dove il vorace rettile aveva sua tana; poi lo lasciammo solo soletto, e ci ritraemmo in disparte...

« Sacrècoeur!... Sei uomini ed un caporale, con le carabine tutte cariche per aspettare quella infernal bestiaccia...

« Trascorse una mezz'ora. Finalmente, ecco il boa che strisciando s' avvicina.

« Egli si avvicina strisciando lentamente, sicuro del fatto suo. Ma come fu giunto davvicino alla cadente vittima e l' ebbe squadrata co' suoi due piccoli occhi scintillanti, ristette, dimenando il capo, quasi in aria di dire:

« — Mondo birbone!... Che macro bottino stamane!

« Ed era lungo lungo, il signor boa: per lo meno, venticinque metri. Una cosa da fare schifo.

(Continua)

Usi e costumi

Il giorno di San Valentino.

Il 14 febbraio era in Inghilterra un giorno di festa, particolarmente per la gioventù e per l'amore. Colà vigeva *ab antico* la consuetudine che ognuno al 14 febbraio eleggesse in sorte per un anno una dama come oggetto delle sue attenzioni, a cui offriva tributo di fiori e di ghirlande. Ella si chiamava la sua Valentina, come lui il suo Valentino.

Shakespeare, nell' *Amleto* (atto IV, scena V), allude a questa usanza mettendo in bocca ad Ofelia le seguenti parole:

« Non più motto di ciò! se alcun ti chiede
Che cosa voglia dir, così rispondi:
Quest'è il giorno di San Valentino.
Sorgon tutti col primo mattino.
Del mio bello al balcon volerò,
Sua fedel Valentina sarò.
Egli sorge, s'abbiglia e festante
La sua porta dischiude all'amante:
Ma colei che zitella a lui va,
Se ritorna zitella ch'il sa? »

La figlia di Enrico IV, la duchessa Cristina di Francia — donna ben nota in Piemonte sotto il nome di Madama Reale, — moglie di Vittorio Amedeo I, edificò verso il 1560 sulle deliziose rive del placido Eridano, presso Torino, un sontuoso castello, a cui diede il nome di Valentino, del quale ornamento, che aggiunge lustro e decoro all'antica capitale del Piemonte, i Torinesi vanno ancor oggidì — con ragione — orgogliosi.

Alla prima festa che colà si diede, le dame dovevano eleggere in sorte i loro cavalieri per un anno. Ad ogni ballo dell'anno, ciascuna dama riceveva dal suo cavaliere un mazzo di fiori, mentre lei pensava ad ornare il destriero di lui in ogni torneo. Il modo e la maniera per giungere al suo Valentino era differente.

Anche ora in Inghilterra regna l'uso d'inviarsi scambievolmente — senza dire il nome — dichiarazioni d'amore, piccoli doni accompagnati da facezie e sopratutto poesie, che vengono pur chiamate *Valentine*. Il più sovente, massime nelle classi più eminenti, il Valentino e la Valentina venivano estratti a sorte. A tal uopo si scrivevano diversi nomi su d'un pezzo di carta. Il sorteggiato era il prescelto ed egli e la sua dama erano obbligati di farsi regali a vicenda.

In altri casi, a quei tempi, il primo giovanotto o la prima ragazza che si vedesse al mattino in istrada od altrove e che non abitasse nella stessa casa, diventavano Valentino o Valentina.

Le ragazze del contado nutrono ancora oggidì la ferma credenza che il primo giovane da loro visto il mattino del giorno di San Valentino, diventi il loro Valentino e un dì il loro marito, eccetto che egli non dimori nella medesima casa e non sia con loro parente. Laonde i giovinotti s'appostano sovente, prima del levar del sole, in vicinanza della casa o della via per dove deve passare la loro diletta.

Le lattivendole, in Inghilterra, vanno in questo giorno alla città prima dello spuntar del sole, attraversando i campi, e sono curiose di sapere in qual garzone s'imbatteranno dapprima.

I bigliettini (di Valentino) che s'inviano ora, recano di solito un doppio cuore trafitto da una freccia ed una firma del seguente tenore:

« Se tu sei mio, io son tuo,
Il tuo caro Valentino. »

Notizie d'Africa.

L'*Italie* di jeri sera dice che le notizie d'Africa telegrafate alla *Riforma*, sono vere ma alquanto esagerate, e che del resto il governo era da vario tempo informato degli avvenimenti che si preparavano in Africa pella lotta fra Menelik e Mangascia. Dice che il governo non farà una politica favorevole all'una o all'altra parte, ma cercherà di mantenere alla frontiera la tranquillità e la sicurezza.

— Il *Corriere Eritreo* narra il viaggio fatto dal generale Gandolfi all'Asaorta, per portare a Maio la sede del comando della zona che prima era ad Archico.

— Il capitano De Martino fu confermato residente ad Adua.

— Il tenente Mulazzani fu nominato residente a Dembela.

— Il capobanda Asmacc-Abarra, ritenuto fra i più fedeli, trattato colla massima cordialità dagli ufficiali del presidio dell'Asmara, ha disertato colla sua banda, forte di 47 fucili, da Zazaga, per raggiungere il suo antico capo Basci-Debas.

Un opuscolo eccitante l'esercito

contro la Francia.

L' *Agenzia Italiana* dice che il generale Pelloux ha dato ordini rigorosi per il sequestro di un opuscolo eccitante l'esercito contro la Francia. Di questo opuscolo dicesi si siano distribuiti vari esemplari nelle caserme di varie città.

Da Trento giunge la notizia che quella luogotenenza sciolse la Società ginnastica di Rovereto.

Un manoscrittro del Tasso.

Il deputato Luigi Roux ha fatto, in questi giorni, un importante scoperta letteraria: ha trovato un manoscritto inedito del Tasso. Il manoscritto mette in chiaro un punto ignorato o almeno oscuro della vita del poeta: contiene la narrazione di un viaggio fatto da Torquato in Egitto. Così sarebbe dimostrato che il poeta visitò i luoghi da lui così meravigliosamente descritti nella *Gerusalemme Liberata*. Al manoscritto sono uniti alcuni sonetti del Tasso, di eletta fattura.

L' onor. Roux pubblicherà il manoscritto, il prossimo 3 aprile, anniversario della nascita del grande poeta.

L'aumento d'un appannaggio sovrano

respinto.

— Nel *Landtag* (parlamento regionale) del ducato di Gotha, quel governo aveva proposto l'aumento dell'appannaggio ducale per la somma di 44.463 marchi. Ora esso ha subito una completa sconfitta perchè la maggioranza del *Landtag* respinse l'aumento propostole, facendo valere, oltre diversi altri argomenti, quest'uno principale: che il popolo soffre abbastanza pel caro dei viveri perchè si abbia ad imporgli nuovi sacrifici.

Un tempio massonico

che costerà centomila lire sterline.

I massoni di Londra votarono 100,000 sterline per erigere un tempio massonico, tutto di marmo italiano, in vicinanza di Trafalgar Square.

Appena avrà finito il lutto per la morte di suo figlio, verrà eletto presidente del Comitato di detta fabbrica il principe di Galles, che è Gran maestro dei massoni inglesi.

Sessantadue mila persone affamate.

Si ha da Leopoli che la fame infierisce nei distretti della Gallizia occidentale.

Nel distretto di Myslenice che ha 62 villaggi, sopra 76,000 abitanti, 62,000 soffrono la fame. Il governo promise soccorsi.

Lo scoppio di un grosso scandalo commerciale a Parigi.

Da molti giorni si parlava a Parigi di un grosso scandalo commerciale che doveva scoppiare da un momento all'altro: si tratta della casa parigina Dreyfus che negozia in grani e che si calcola possegga più di dieci milioni.

I governi russi di Samara, Onfa e Pentza ordinarono a questa casa duemila vagoni di grani da distribuirsi agli affamati; alla consegna dei vagoni si scoprì che molti sacchi contenevano persino il sessanta per cento di grani avariati.

I principali impiegati della casa Dreyfus verranno processati.

La stampa russa già da alcune settimane parlò di queste gravi adulterazioni.

Un amico di Crispi imputato di falso.

Si annunzia la possibilità dello scoppio, fra qualche giorno, di un grosso scandalo parlamentare, a Roma.

Trattasi di un deputato per cui si dovrebbe chiedere l'autorizzazione a procedere; tratterebbesi anzi di un siciliano, amico di Crispi. Dicesi che l'imputazione sia di falso in atto commerciale.

Ierl'altro al banchetto dei tredici che ebbe luogo al Doney fra Crispi, e Zanardelli e gli altri intervenuti si è parlato anche di questo caso doloroso della nostra vita pubblica.

Qualcuno ricordò che il Crispi altre volte aveva salvato quel deputato, ma il Crispi col solito orgoglio interruppe dicendo: « Non io, ma neanche il Padre Eterno potrebbe ora salvarlo!! »

Sempre a proposito

dei trattati con la Svizzera.

Fece ottima impressione l'energia del governo innanzi alle pretese della Svizzera, e cioè il richiamo dei nostri delegati da Zurigo.

Non si nutre grande fiducia nella ripresa delle nostre trattative diplomatiche.

L'on. Malvano resterà a Zurigo ancora due giorni ma per affari privati.

— Si ha da Berna:

Una comunicazione ufficiale del dipartimento degli affari esteri dice che il Consiglio federale svizzero e il Governo italiano si sono accordati per cercare di risolvere per via diplomatica alcune quistioni pendenti, e se l'accordo si fa su tali questioni, si riprenderanno i negozianti commerciali di Zurigo.

Intanto i negoziatori dei due Stati ritornano rispettivamente a Berna e a Roma.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

Cronaca Provinciale.

Un serio conflitto

fra guardie doganali e contrabbandieri.

Il vicebrigadiere doganale Tomasini Luigi e le guardie Antonio Vitali e Piccoli Giuseppe, della brigata di Moggio, trovandosi sabato in perlustrazione sul monte Pradolina, si scontrarono appiè del monte con sei contrabbandieri, verso le nove della mattina.

I contrabbandieri, alla vista delle guardie, fuggirono, abbandonando il carico. Non tutti, però: un certo Pietro Tolazzi d'anni 52, muratore, da Casasola, venne arrestato.

Le guardie, come furono in possesso dei cinque sacchi abbandonati e del Tolazzi, volevano mandare a Moggio per prendervi i propri indumenti e per chiedere il rinforzo al fine di trasportare lo zucchero e il tabacco sequestrati.

Ma i contrabbandieri fuggiti non la pensarono così.

Tre di essi, entrati nel cascinale di Filaferro Baldassare detto Rosean, si armarono di doppiette e di fucili da caccia, e preferendo minaccie di morte, dal di là del confine spararono contro l'agente che tentava di farsi avanti.

Non rimase altra via d'uscita pel vicebrigadiere e le guardie, che di starsene lì ad aspettare la notte se prima i contrabbandieri non si fossero stancati; custodendo frattanto e l'arrestato ed i sacchi sequestrati. Poi sopraggiunta l'oscurità, uno di essi potè recarsi a Pontebba e da qui vennero nel domattina — domenica — alle quattro circa, i rinforzi.

Coll'aiuto dei quali, appunto domenica mattina, si formò un *convoglio* che mosse verso Pontebba.

I tre contrabbandieri tentarono ancora d'impedire *il fatale andare*; e rinnovarono le fucilate. Una guardia restò lievemente ferita ad una guancia.

Allora, per intimorire i riottosi, le guardie spararono in alto.

I contrabbandieri fuggirono.

Essi però vennero e riconosciti dalle guardie e nominati dal loro compagno arrestato — il Tolazzi. Tutti sono da Moggio.

La resistenza i contrabbandieri la fecero stando accampati sul territorio austriaco.

Ecco dunque una *battaglia* al confine! ma *tra fratelli*, questa volta.

Non dispiegheremo la nostra arte oratoria per deplorare il contrabbando; e neanche esprimeremo il desiderio che le necessità finanziarie sminuiscano al punto da rendere impossibile il contrabbando. Già non se ne caverebbe un ragno dal muro; ed è meglio perciò non rubare lo spazio per altre notizie.

I contrabbandieri furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Una ragazzina abbruciata.

Il fatto accadde in Reana del Rojale, nella casa in Borgo di Sotto al numero 28, giovedì passato. Una ragazzina di sette anni, camminando presso il fuoco, ebbe incendiate le vesticciuole nelle parti posteriori, e tali ampie — sebbene non profonde scottature — riportò, che sabato mattina moriva per esaurimento nervoso.

Domenica fu sopraluogo l'autorità giudiziaria e medica per le constatazioni di legge.

Queste disgrazie ripetonsi troppo di frequente.

La povera ragazzina è certa Santa Del Fabbro fra i sei e sette anni, figlia di Giov. Batt. e di Maddalena Bertoni.

Quando l'autorità giudiziaria si presentò sul luogo, il cadavere giaceva in una culla.

Cronachetta Spilimberghese

Altro ballo di beneficenza — Strada d'accesso alla Stazione ferroviaria.

...Spilimbergo, 15 febbraio.

Pochi giorni sono accennai al brillante esito del Ballo di Beneficenza a favore della Congregazione di Carità; oggi devo segnalare l'altro di ieri notte a favore della Società operaia, riuscitissimo a merito del Presidente avvocato Concari, dei coadiutori, e del paese, il quale, benchè e forse perchè non ricco di materiali dovizie, ha pronunciatissimo il bernoccolo della beneficenza. Ed è beneficenza di ottima lega; non c'entrano speculazione, boria, nè ipocrisia, sibbene la sola e diretta volonta d'adempiere un atto caritatevole verso i poverelli, o di contribuire all'incremento ed alla prosperità di un Sodalizio che fa onore al paese. Le dette due feste, le quali in nobil gara si fanno sempre più belle e più fruttuose anco la mercè del generoso tributo recatoci dai molti signori Impiegati qui residenti, le dette Feste sono ormai radicate nella consuetudine ad ogni ricorrenza del Carnovale.

Abbiamo in prospettiva una lotta quanto intestina altrettanto incruenta tra i propugnatori e gli avversari dell'apertura di una nuova via, dal centro del Capoluogo alla vicina Stazione ferroviaria. La lotta è indizio di vita. Io però non vorrei che i *pro* ed i *contro* troppo protratti diventassero serpi, e che all'arrivo del primo treno accadesse lo strano inconveniente della mancanza d'una qualunque strada d'accesso alla Stazione. L. P.

Decesso.

Da Aviano riceviamo l'annuncio della morte, ivi avvenuta nel 14 febbraio, del notajo avvocato *Andronico Piacentini*, e che oggi, martedì, gli si faranno i funerali.

Fu uomo di qualche ingegno, come risulta dai suoi scritti pubblicati sui Giornali udinesi od in forma di opuscolo; ma con tendenze al Partito radicale. Quindi passò una vita assai burrascosa, e solo da ultimo da avvocato che era, si procurò la nomina di notajo, la quale gli procurò maggiori compensi e sopratutto un po' di pace.

Polemca „storica"

III.

Il Professore (Trinco) afferma che gli Sloveni di Antro e Merso si siano regolati con istituzioni proprie ma, lui, sacerdote deve conoscere perfettamente che le suddette convalli non possedettero mai nemmeno un povero parroco, poichè la loro autorità centrale ecclesiastica risiedente in San Pietro, non è che una Vicaria curata dipendente asolutamente, dal Canonico Parroco della Cattedrale di Cividale. Dunque autonomia ecclesiastica nò, e consuetudini ecclesiastiche nemmeno.

Quanto poi a leggi civili o penali, non può ignorare il nostro Professore, la storia di Paolo Diacono il quale nel libro III. c. VI. a proposito dei 20,000 Sassoni che accompagnarono i Longobardi racconta che tornarono alle abbandonate sedi, perchè *Noluerunt Longobardorum imperis sub jacere*. Sono questi i principi Longobardeschi nel cominciamento della lotta, che ci viene a raccontare questo poeta della storia, di istituzione civile conservato nelle convalli del Natisone e della Carizza a tempo Longobardo?

Del Ducato Franco il nostro professore non se ne incarica e corre d'un balzo agli imperatori Svevi; ma noi che c'interessiamo all'argomento non possiamo a meno di ricordare nei documenti pubblicati dal Mübbacher la donazione fatta alla Chiesa di Aquileja da Lodovico il Pio di *quasdam res proprietatis nostre que sunt in finibus Forojuliensibus... feudo Muciano... et in finibus Sclavinie in loco qui di citur Lellia.*

Per questo l'imperatore designa con rigorosa chiarezza i confini Friulani della Slavonia senza le intrusioni con tanto amore fantasticate.

Ma queste istituzioni sloveniche che cosa possano essere se l'Appello di Antro e Merso era a Cividale, se le Banche o giudizii di vicinato erano comuni a tutto il Friuli alto e basso, grande e piccolo?

In punto a leggi posso offrire a Don Trinco non uno ma cento fatti dai quali risulta che al momento della condizione statutaria, tutti coloro che possedono un diritto ad un privilegio ebbero cura di redarlo o farlo redigere in un codice, per cui se le valli di Antro e Merso non possedettero Statuto, ciò dimostra che non ebbero propria legislazione, e se governaronsi collo statuto Cividalese, viene da se che non ebbero eccezione da contrapporvi.

La stabilità della Marca Friulana è tale, che noi troviamo delle leggi generali e dei fatti particolari che attraverso i secoli ci ricordano e Romani e Bizantini e Longobardi e Franchi, per cui se la particolarità accarezzata dal Professore avesse esistito, non mancherebbe di documenti per attestarla.

Non è solo di Cividale che si può parlare nella qaestione, poichè il territorio di Merso e di Antro era per molta parte concesso alli giurisdicenti del Friuli, i quali non giudicavano che secondo il loro diritto personale. E non erano pochi, poichè le Monache di S. Maria in Valle mandavano i loro delegati a Merso, Prepotto, Vernassino, Crauero, i Signori Portis a S. Pietro, i Signori Conti a Sorzento, i Signori Cossio a Masarolis, i Signori Puppi a Morsino, i Savorgnani a Monteaperta, i Maniago a Novach, il Capitolo Cividalese a Oborza e Prepotischis, gli Spilimbergo a Pulfero e Roda, i Formentini diventati di Blumfeld, a Savagna, ed i Brandis a Cepletischis.

Questa frammentazione complicata della custodia delle sagre e dei mercati, addimostra che la costituzione unitaria affermata dal collaboratore del *Forumjulii* manca di qualsiasi fondamento.

Gli operai di Forlì

e un'appalto governativa di 320 mila lire.

Il governo decise di appaltare i lavori del carcere di Forlì per 320,000 lire in un solo lotto, mentre l'on. Lucca aveva promesso diversamente all'on. Ferrari.

Gli operai della città sono preoccupatissimi. La deliberazione toglie adito al concorso dell'appalto alle loro Società cooperative, favorendo forse un solo speculatore. Gli operai mandarono una numerosa Commissione al Municipio per esporre il loro malumore.

Il sindaco ed il prefetto cercheranno di far recedere dal provvedimento a scanso di possibili guai.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 16 Febbraio 1892 —

	15 Febbraio						16 Febbraio	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	4.3	5.3	-0.3	5.5	-3.7	-0.3	-0.5	-4.
Pressione atmosferica	745.	741.5	741	—	—	—	740.	
Provenienza dei cirri	NO	NO	NO				NO	
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Cirroso							

NOTE. Prob. Tempo coperto con neve o pioggia.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 7.0; Tramonta 5.22; Passa al meridiano 12.11.7; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 9.11 s; tramonta ore 8.44m; età giorni 17.8; Fase.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 12° 25' 9"

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del' 8 febbraio 92.

Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Trivignano.

Idem il bilancio 1892 dei legati Rizzi Vispan e Dardi Balthassar di Cividale.

Idem del Monte di Pietà di Pordenone.

Idem dell' Ospitale di Pordenone.

Idem della Congregazione di Carità di Venzone.

Approvò autorizzando l'eccedenza della sovraimposta i bilanci 1892 dei Comuni di Forni di Sopra, Zuglio, Lauco, Trasaghis, Enemonzo, e Porpetto.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Cividale riguardante rinnovazione di affittanza della Colonia in Spessa per un novennio.

Idem del Monte di Pietà di Sacile riguardante affranco ed investita di capitale.

Idem dell' Ospitale di Pordenone relativa alla costruzione di una liscivaja in via economica.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Treppo Grande relativa all'assunzione di un mutuo dalla Cassa di Risparmio di Udine per costruzione di edifici ad uso delle scuole e del Municipio.

Idem di Faedis riguardante aumento di assegno al Regolatore dell'orologio di Canebola.

Idem di Spilimbergo con cui venne stabilito un annuo assegno di L. 150 all'insegnante il disegno.

Idem di Sacile concernente aumento di stipendio agli impiegati comunali.

Idem di Montereale Cellina relativa alla cessione di terreno ad un privato.

Idem di Forgaria relativa alla contrazione di un mutuo colla Banca popolare Friulana per pagamento fondi espropriati a sede del cimitero.

Idem di Raccolana riguardante svincolo di compenso di espropriazione fondi a favore di un privato.

Idem di Prepotto portante aggiunte al regolamento di polizia rurale.

Idem di Spilimbergo con cui venne stabilito il dazio consumo sul fieno e sull'avena.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Cavazzo Carnico a ricorrere in Appello in una lite contro privati.

Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Ligosullo relativa alla cessione di piante deperienti all'impresa dei lavori dell'edificio scolastico.

Emise alcune decisioni in materia elettorale.

Idem in materia di spedalità.

Commemorazione funebre.

Nella Chiesa di S. Pietro M. il 18 corr. trigesimo dalla morte del sacerdote *D. Ferdinando Blasich* che fu per molti anni Rettore della Chiesa medesima, Pro-Cancelliere della Curia Arcivescovile, Segretario della Congregazione dei Sacerdoti sotto il titolo di S. Pietro Ap. e Segretario dell'opera Pia dei Preti Poveri, si celebrerà una funzione di suffragio per l'anima sua. Furono diramati inviti.

La Messa da Requiem a piena orchestra, preceduta dall'Ufficio dei Defunti e seguita dall'Elogio funebre, avrà principio alle ore 10 antimeridiane.

Processo sfumato.

Oggi si doveva discutere al Tribunale un duplice processo *di stampa*: del *Cittadino Italiano* contro il *Friuli*, e del Direttore del *Friuli* contro il *Cittadino Italiano* per querela reciproca di ingiurie e diffamazione.

Le cose, però, si combinarono prima che querelanti e querelati si presentassero all'udienza: base dell'accordo, almeno ci fu assicurato, un reciproco perdono con ritiro di querela da entrambe le parti.

Servizio militare.

Un nostro abbonato da S. Daniele ci scriveva, l'altro jeri, quanto segue:

Per moltissimi che fanno parte dell'Esercito, e che non sanno se appartengono sia all'Esercito Permanente, od alla Milizia Mobile, o Territoriale, farebbe benissimo codesta Direzione a voler pubblicare un quadro della distribuzione di tutte le Classi a tutto 31 dicembre 1891, e cioè quali Classi appartengono all'Esercito permanente, quali alla Milizia mobile, e quali alla Territoriale.

—

Eccoci ad accontentario.

Appartengono:

All' esercito permanente.

Tutti gli uomini di 1.a e 2.a categoria delle classi 1863 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871.

Tutti gli uomini delle compagnie operai d'Artiglieria di 1.a categoria delle classi 1860, 1861 e 1862.

Alla Milizia Mobile.

Tutti gli uomini di 1.a e di 2.a categoria delle classi 1857, 58, 59, 60, 61 e 1862 eccettuati quelli ascritti ai carabinieri reali, alla cavalleria e alle compagnie operai d'Artiglieria, ma compresi i sottoufficiali di queste armi.

Alla Milizia Territoriale.

Tutti gli uomini di 1.a e 2.a categoria delle classi 1852, 1853, 1854, 1855 e 1856.

Tutti gli uomini ascritti alla cavalleria ed ai carabinieri reali, meno i sottoufficiali, di 1.a categoria delle classi 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862.

Tutti gli uomini di I.a categoria ascritti alle compagnie operai di Artiglieria delle classi 1857, 1858 e 1859.

Tutti gli uomini di 3.a Categoria nati negli anni 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871.

I militari di cavalleria delle classi 1863, 1864 e 1865 ascritti all'esercito permanente sono stati trasferiti all'Artiglieria ed al genio pel servizio del treno.

In Tribunale.

Gujon Luigi di Subit, per contrabbando tabacco, fu condannato alla multa di L. 431.

Piani Pietro e Ninino Antonio, di S. Giovanni di Manzano, per contrabbando di zucchero, furono condannati il primo a L. 20.05 di multa ed il secondo a L. 65.80.

Visintini Maria di Gio. Batta di Iplis di anni 14 per contrabbando di 2 chilogrammi zucchero, fu condannata alla multa di L. 2.25.

Casolini Luigi di Pradamano per contrabbando di tabacco, fu condannato in contumacia alla multa L. 71.

Marano Luigi di Prepotto, detenuto, per contrabbando di zucchero, fu condannato alla detenzione per giorni 6 ed alla multa di L. 104.

Saro Giuseppe, imputato di porto d'arma insidiosa, fu condannato ad un mese d'arresto.

Purinani Giovanni di Mortegliano, per due furti venne condannato a 19 giorni di reclusione e 10 lire di multa.

Lirussi Rosa, imputata di ingiurie, venne licenziata con un non luogo, per remissione della parte.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Esportazione del bestiame. La nuova tariffa francese ha migliorate le condizioni dell'esportazione del bestiame italiano, che ora è soggetto, all'entrata in Francia, allo stesso dazio applicabile alle altre nazioni. Gli esportatori nostri dovrebbero dunque trar profitto di questa parità di trattamento e della crisi che il mercato di Francia comincia a sentire per la cessata importazione germanica.

A tale scopo la Camera di commercio italiana di Parigi ci invierà regolarmente i listini del mercato del bestiame che ha luogo il lunedì e il giovedì di ogni settimana in quella metropoli. I listini restano a disposizione del pubblico negli uffici della Camera di commercio di Udine.

Il primo listino pervenutoci, segna i prezzi del mercato del giorno 11 corrente, nel quale la vendita fu facile pel grosso bestiame e pei montoni, eccellente pei vitelli e maiali.

Quantità	messa in vendita	venduta	Prezzo in lire e cent. al chil. peso vivo I. q.	II. q.	III q.
Bovi	1552	1489	0.91	0.77	0.56
Vacche	502	475	0.87	0.70	0.54
Vitelli	1230	1150	1.14	0.99	0.70
Montoni	13250	12690	1.29	1.04	0.77
Maiali	4454	4454	0.55	0.47	

Montoni esteri introdotti sul mercato: 94 svizzeri.

Il dazio d'entrata in Francia, come abbiamo già annunciato, è il seguente:

Bovi, vacche e tori	fr. 10.—	il q. p. v.
Vitelli	» 12.—	» » »
Montoni	» 15.50	» » »
Maiali	» 8 —	» » »

Nuovo regime doganale. Chi desidera conoscere i dazi doganali, secondo le provenienze per le merci entranti in Italia, e quelli delle merci italiane all'entrata in Austria-Ungheria, Germania, Svizzera, Francia e Spagna, si rivolga alla segreteria di questa Camera.

Arresto d'un renitente.

Dalle guardie di città fu arrestato Zanfi Giusto da Spilamberto, ricercato per renitenza alla leva.

Corso delle monete a Udine.

Fiorini a lire 2.20 — Marchi a lire 1.27 — Napoleoni a lire 20.62.

CARNOVALE

Teatro Minerva.

Domani sera, penultimo mercordì di carnovale, *Gran Veglia danzante mascherata di lusso* con il teatro splendidamente illuminato a luce elettrica e a cera. Palcoscenico ed atrio saranno decorosamente addobbati per cura della ditta Iuri.

Al *parterre* della platea vi sarà applicata la tela. Servizio inappuntabile al *restaurant* condotto dai Signori Trani e Zannini.

L'orchestra Cividalese diretta dal distinto maestro Sig. Giovanni Sussuligh suonerà con il ben noto impegno i migliori ballabili scelti fra le ultime novità del giorno.

Ingresso indistintamente	L. 1.—
Abbonamento al ballo	» 4.—
Per ogni danza	» 0.30
Una sedia	» 1.—

Palchi e sedie si vendono al camerino del teatro tutti i giorni.

I veglioni al Nazionale.

Domani mercoledì 17, al *Teatro Nazionale* sfarzosamente addobbato e splendidamente illuminato a luce elettrica e candele di cera, vi sarà un grande *Veglione Mascherato.*

E' inutile dire che riuscirà brillante, quando si sa che questo mercordì è il penultimo di carnovale, e che la direzione della sala e l'esecuzione orchestrale dei ballabili sono affidite ai componenti il Consorzio Filarmonico.

Diretta dal m.o *Giacomo Verza,* l'orchestra suonerà i migliori ballabili del suo repertorio, al quale va aggiunta una polcha *Alle Alpi* del m.o Pietro dè Carina, che mi si dice sia molto graziosa.

Sentii anche che per detta sera, per parte di alcuni giovanotti della nostra città, si sta organizzando una mascherata con costumi di . . . . . ma acqua in bocca, ed a mercoledì sera il giudizio su questa carnovalata.

E le nostre simpatiche giovani?

Anch'esse spero accorreranno ad abbellire di loro presenza la graziosa sala del nostro Nazionale, e possono star certe che addobbata come sarà domani sera, non ha nulla da invidiare al Teatro Minerva. *Enzo.*

Ballo di Beneficenza 13 febbraio 1892.

Anche i signori co. Rota Paolo e Giuseppe avevano disposto del loro palco N. 7 III fila a beneficio della Congregazione.

La Congregazione con riconoscenza ringrazia.

VOCI DEL PUBBLICO

Tutte, tutte!

Caro cronista,

Nell'accennare alle telette che più ti piacquero, sabato sera, alla Veglia di beneficenza datasi al Sociale, meritamente elogiavi le nostre sartine e modiste che, anche in questa occasione, spiegarono buon gusto e intelletto di artiste. Ma facevi il nome di due soli laboratori. Sta bene che quelli sono più in vista perchè hanno anche negozio e perchè sanno utilizzare la *rèclame*: però giustizia avrebbe richiesto che tu accennassi anche alle altre, le quali pur lavorarono e molto. Perchè, per esempio, non hai citato il laboratorio della Cecchini e quello della Ferrante?... T.

Ecco servito il signor T.; purchè ora non vengano degli altri!

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 119

Municipio di Pasian di Prato.

Avviso.

Essendosi dal Sig. Nardoni Giacomo fu Giovanni di Beivars oggi presentata offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione di L. 1352 40 per l'appalto della quinquennale manutenzione di queste strade comunali,

Si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 29 febbraio corrente, in questo Municipio si terrà il definitivo esperimento per l'appalto sopraindicato.

L'asta verrà aperta sulla somma ridotta in L. 1284.78.

Restano inalterate le condizioni tutte portate dai precedenti avvisi.

Pasian di Prato, 12 febbraio 1892.

Il Sindaco

F. Zorzi.

Si ha dal Cairo che il Kédive ha ricevuto il contrammiraglio Turi, accompagnato dall'agente e la divisione della squadra

Turi presentò al Kédive le felicitazioni del Re e del governo italiano.

Il ricevimento fu cordialissimo.

Notizie telegrafiche.

La politica a tavola.

Roma, 15. Iersera nel Restaurant Doney e Neveux vi fu un banchetto politico, a cui parteciparono gli onor. Crispi, Zanardelli, Miceli, Brin, Fortis, Lacava, Muratori, Cefaly, Cocco Ortu... In tutto, erano tredici.

Non si pronunciarono discorsi politici, ma dopo il banchetto si tenne una animata conversazione, nella quale Crispi e Zanardelli si intesero sulla condotta da tenersi.

L'onor. Crispi stamane parte con la famiglia e resterà assente da Roma vari giorni.

Stamane poi fuvvi negli uffici della *Riforma* una riunione di deputati d'opposizione, a cui partecipò l'on. Zanardelli.

L'*Opinione,* riportando la notizia del banchetto di ieri a Zanardelli, riferisce che Crispi vi dichiarò di comprendere la sua presenza essere ostacolo alla costituzione di una forte opposizione e di allontanarsi dai lavori parlamentari, lasciando la direzione dell'opposizione a Zanardelli, confidando però che gli amici all'ora opportuna non lo avrebbero dimenticato.

L'on. Zanardelli a sua volta promise di essere assiduo ai lavori parlamentari.

Gravi disordini al Pireo.

Atene, 15. Si ha dal Pireo che ieri una folla numerosa, eccitata contro alcuni abitanti del Pireo convertitisi al protestantismo, scagliò sassi contro il tempio durante il servizio divino e distrusse parte del muro; poscia invase il tempio maltrattando il pastore e gli assistenti, distruggendo la biblioteca e il mobilio.

La truppa dovette intervenire e incontrò resistenza.

Si fecero parecchi arresti.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA 15.

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	126.30	126.55
Francia	103.20	103.45	—.—	—.—
Londra	25.78	25.85	25.77	25.84
Venezia - Trieste.	219.1|4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austriache	219.1|8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—.	—.—	—.—	—.—

	da	a
Rend. Italiana 5 0|0 god. 1 gen. 1892	—.—	—.—
» » 5 0|0 god. 1 lugl. 1892	—.—	93.20

Borse

TORINO 15	
Rend. fine	93 07.—
FIRENZE 15	
Rend. Ital.	93.15.—
Camb. Lond.	25.80.—
» Francia	103.25.—
BERLINO 15	
Rend. Ital.	90.50
LONDRA 13	
Consol. ingl.	96.— —
Italiano	89.1|8

MILANO 15	
Rend. it. c.	93.05.—
Rend. fine	93.10.—
Fran. a vis.	103.40.—
Lond. a 3 m.	25.85.—
Berl. a vista	127.34.—
» a 3 mes 3.0|0	183.57
ROMA 15.	
R. I. c. 5.0|0.	—.
» per fin.	—.—.—
PARIGI 15 Chiusura	
R. F. 3 0|0	96.90.—
Rend. ital. 5.0|0	—.—.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia, per l'identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l'*Effemeride della Ditta Bardusco,* che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell'Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L'atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe de' componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com'anche dall'elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s'accontentano dell'appellativo di *Liberali.*

Ciò a scanso di equivoci.

SUONATORI

Corde Armoniche e Strumenti

ad arco e pizzico d'ogni qualità

Grande ribasso del 25 0|0

MANDOLINI e CHITARRE

della Ditta VINACCIA — NAPOLI

Noleggi — Riparazioni — Cambi

Pagamenti rateali

CARLO BARERA

Merceria S. Salvatore — VENEZIA

4027 Impossibile concorrenza 4948.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi oombrelle di seta lire 3.75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

„La Scolta"

Giornale per gl'interessi dell'Assicurazione e della Finanza,

ANNO II.

Programma: Pace al lavoro onesto e leale: guerra accanita alla speculazione ambigua.

Combatte la Tontina e l'accumulazione delle Compagnie Americane.

Esce tre volte al mese; costa dieci lire all'anno, compresa la posta

Sommario: L'industria nazionale delle Assicurazioni in risposta agli articoli del «Sole». — The Mutual Reserve Fund Life Association. — «The Mutual» in risposta al signor Giovanni Dr. Martinolich. — «The Equitable» in risposta al sig. Antonio Scacoz. — La «New York» e Cesare Levi in lite col nostro Direttore. — «Unio Catholica». — «Fenice Austriaca». — «Danubio» — «Gresham». «Austria». — «L'Ancora». — Notizie d'assicurazione e di finanza. — Cronaca finanziaria. — Piccola posta. — Iniziativa di Genova ecc.

A chi ne fa diretta domanda a

EDOARDO TRAVERSA

Trieste

si spediscono tre numeri per prova *a gratis.*

AVVISO interessante

PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo *Zacum* trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali come, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie

Avvi pure un pianoforte da vendere.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Da vendersi

a buone condizioni

Un Brougham a 4 piazze

Un Vis a vis (Vittoria) » »

Rivolgersi all'Amminist. del Giornale.

Volete vincere le tristi conseguenze

dell'Influenza?

Rimettervi subito dai tanti disturbi che lascia rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'**Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista A. Maddalozzo di Meduno.

Deposito per Udine: Farmacia Filippuzzi-Girolami ed Alessi; per Latisana: Farmacia Tavani.

Concorrere a Vincite

IMPORTANTISSIME

pagabili in contanti

senza alcuna deduzione per tasse od altro, e poter rivendere, vincitori o no, i biglietti a un prezzo maggiore di quello pagato, sembra cosa impossibile, eppure tutti coloro che acquistarono biglietti della

Grande Lotteria Nazionale

di Palermo

prima dell'estrazione che ebbe luogo il 31 Dicembre u. s. possono testimoniare che ciò è semplicemente vero.

I biglietti di questa Lotteria concorrono col solo numero progressivo senza serie o categoria a tutte le estrazioni in ciascuna delle quali possono vincere più premi.

Le centinaia complete di numeri hanno premio assicurato.

I Premi sono da Lire

200,000 - 100,000 - 10,000

5000 - 1000 - 750, ecc.

Un biglietto vince sicuramente Lire

200,000

può vincere

300.000 - 400.000

E PIU' DI 500.000

I biglietti da un numero che prima del 31 Dicembre 1891 valevano Lire **Una** cadauno, sono oggi ricercatissimi a Lire **1,50**.

Sono ancora in vendita al prezzo di Lire **UNA** per numero, pochi biglietti da 5 e 10 numeri, e pochissime **Centinaia complete** di numeri.

La seconda estrazione avrà luogo irrevocabilmente il ***30 Aprile*** del corrente anno, e come per quell'epoca i biglietti saranno certamente tutti esauriti, i prezzi aumenteranno in ragione delle richieste; è perciò di grande interesse sollecitare le richieste rivolgendosi alla Banca **Fr. Casareto di F.sco** Via Carlo Felice, 10 **Genova,** e ai principali banchieri e cambiovalute del Regno. 3

GELSI PRIMITIVI O CATANEO

vedi AVVISO in 4.a pagina.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stab lite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

(Palazzo della Fondiaria)

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1891 **2,154,092,964**

Presidente del Consiglio d'amministrazione Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente*: BASSI Comm. GIROLAMO.

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire

Capitale versato; **12,500,000** lire

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'**80** 0|0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1890 Lire 123,695,419

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente*: cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE rappresentata da **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con medaglia d' Oro e Diplomi d' Onore

IL GELSO CATTANEO è oramai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la morìa degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi antecipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc. ecc. già pubblicati).

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — Gelsi, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto — **Gelsetti da vivaio.**

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione **tutti gli esemplari portano il timbro della Casa**, rimossa qualunque eccezione od accordo;

che il **gelso primitivo o Cattaneo** è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;

che la Casa non fa alcun deposito;

che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al 100 per 100. Verde Cattaneo. 420 bozzoli depurati dai doppi formano un k l. - bachi sollecitissimi - minoranze di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.

Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).

Incrociato - Bianco - giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in UDINE presso il Rappresentante signor M. P. Canciani.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le *PILLOLE NEGROTTO*

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*.

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre, 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0 05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

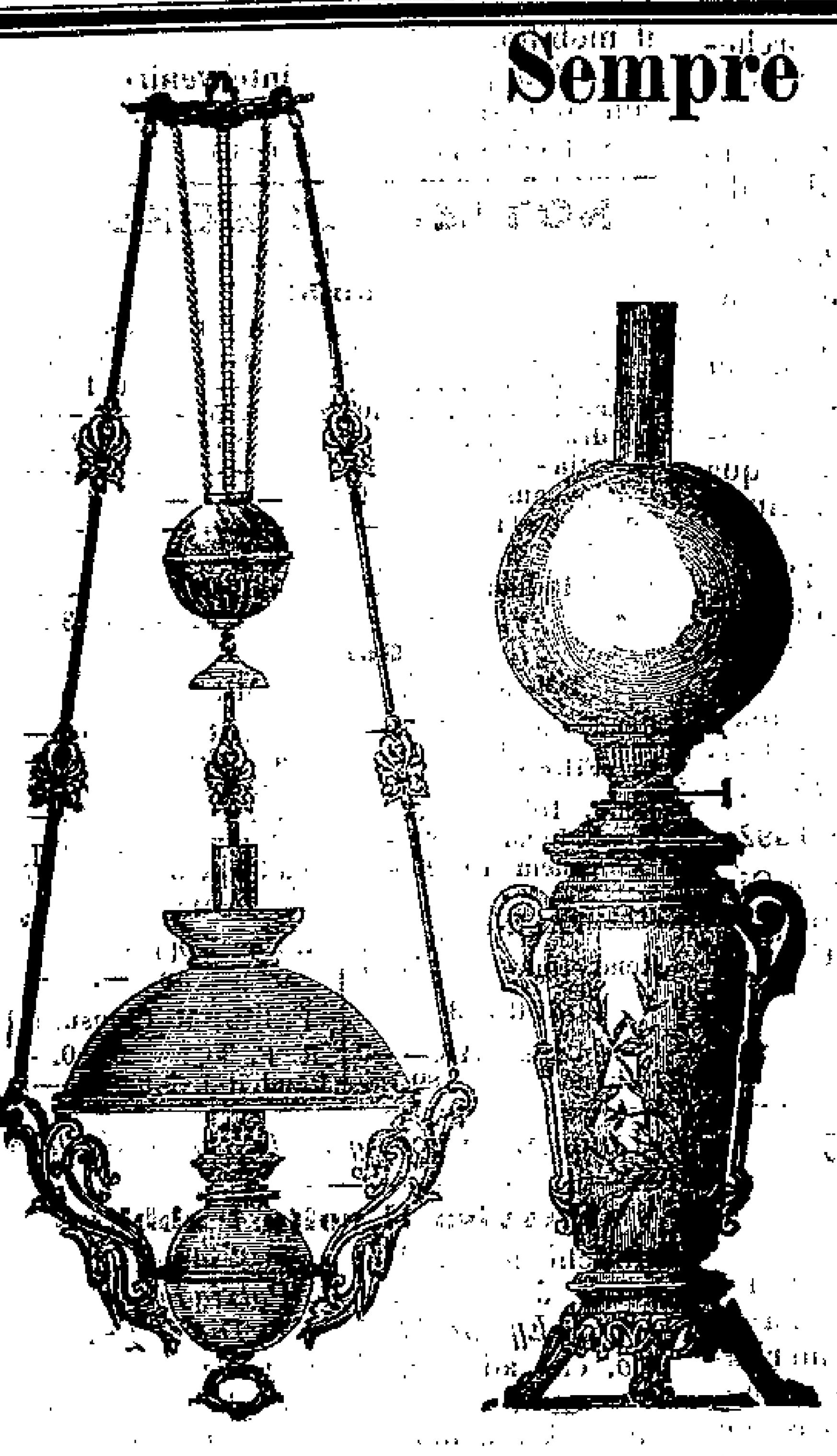
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**



Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno, *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco; a mio carico il impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa, ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

SE NECESSITATE

di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pelliciaio - Pelli d'ogni genere - Laboratorio Pellicceria - Laboratorio Sartoria - Deposito stoffe per pelliccie - Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pelliciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro, Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe - Mercatovecchio - Udine.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.